

L'ANDAMENTO DELLE NOSTRE AZIENDE

Nell'artigianato i segnali positivi arrivano dai settori concia, pelletteria e calzaturiero

Sorpresa, la moda è in ripresa

Edilizia in crisi: 400 immobili pronti e invenduti nella Valdera

PONTEDERA. Qualche luce e tante ombre. E' la sintesi dei dati dell'economia artigiana, per il primo semestre 2011. Dalle indicazioni presentate da Unioncamere Toscana e confermate da Cna Valdera emerge un quadro a tinte fosche, in cui però, e a sorpresa, si intravedono spiragli di speranza.

Riguardano concia, pelletteria e calzature. Se le piccole imprese non sono ancora riuscite a superare la crisi e se peggiorano ancora le aspettative per la seconda parte dell'anno, voci fuori dal coro arrivano dalla moda e dal manifatturiero. «Le perdite di fatturato - spiega il presidente Marco Rossi - si attestano intorno al 5-6% e riducono il divario riscontrato nello stesso periodo del 2010. Senza contare che rispetto ad altre aree ci stiamo difendendo». Così, tanto per dirla con i numeri, cala il giro d'affari nei servizi e nell'edilizia con una discesa in caduta libera che vale, all'incirca il -9%. C'è anche la crisi che attanaglia le famiglie, a metterci lo zampino: si calcola che nel territorio della Valdera ci siano circa 400 immobili, realizzati e non venduti. Che rendono stagnante il settore. Invece il manifatturiero regge. E lo fa soprattutto grazie alla moda che, in controtendenza, vede salire gli introiti di oltre un punto in percentuale. Ma all'interno del comparto vanno fatte le dovute differenze. Con la pelletteria che sbaraglia gli altri sottosettori e registra un aumento del + 6,5%. Restano al

palo invece il vetro, la ceramica, il legno e l'oreficeria. Anche la metalmeccanica però si difende e argina la variazione negativa al di sotto del 2%. Scarse performance invece per il settore delle riparazioni (-13%), per i servizi alla persona e per i trasporti. «Ma a farne maggiormente le spese - entra nel merito Rossi - sono sempre le macroimprese, quelle che non arrivano oltre i 3 addetti. Sono le prime a subire gli effetti della tragica congiuntura e a chiudere». Stesso ragionamento logico per le attività commerciali. Le aziende manifatturiere che esportano hanno più possibilità di sopravvivenza di quelle che si indirizzano solo al mercato interno, ormai a rischio ristagno. Quanto alla tipologia di clientela, va meglio per le imprese che operano in subfornitura perché sostenute probabilmente dalla capacità di reazione delle aziende più grandi per le quali lavorano. Chi si rapporta invece direttamente con la clientela finale registra performance decisamente più negative che spaziano dal -5,5% al -8%. «Le speranze di ripresa - tracciano un primo bilancio dalla Cna - sono

naufragate nel clima di incertezza generale finanziaria e nella crescente contrazione del mercato interno. Nonostante il calo della propensione ad investire, l'artigianato continua comunque a garantire occupazione meglio di altri settori. E' per questo che concentriamo i nostri sforzi su sfide concrete, su sinergie che mettono in campo più attori protagonisti, che gettano un ponte tra chi vuole scommettere sul mercato e chi invece, seppur nei limiti delle proprie possibilità, ha le carte in regola per soddisfare queste richieste». E, alla fine, non poteva mancare l'appello alla Regione. «Anche nei progetti di sostegno per l'industria locale - conclude Rossi - come quello tra Cna e Pont-tech, l'appoggio della regione per ora è stato solo morale. Ci auguriamo che continui a vigilare, anche in maniera sostanziale, su questi processi di aggregazione e collaborazione perché, come nello sport, solo facendo gruppo, si possono aiutare le piccole imprese».

Paola Silvi





Operai
al lavoro
all'interno
di un
calzaturificio
Sopra
un cantiere
edile

L'ECONOMIA IN NUMERI

Fatturato:

flessione 2011 **-5,6%**

nel 2010 era del **-9,8%**

I settori dov'è avvenuta la crescita:

- Cuoio-pelletteria **+6,5%**
- Imprese manifatturiere

Che operano sui mercati

internazionali **+1,7%**

- Aziende manifatturiere

Più strutturate (con più

di 10 addetti) **+3,5%**

- Moda **+1,6%**
- Pelletteria **+6,5%**

I settori in negativo:

- Servizi **-9,7%**
- Edilizia **-9,1%**
- Manifatturiero **2,3%**
- Metalmeccanica **-1,9%**

fonte: Centro Studi Cna Valdera